

RISULTATI E CLASSIFICHE

HOCKEY NL A



Risultati 42ª giornata	
Friburgo-Berna	6-1
Ginevra-Rapperswil	4-1
Kloten-Davos	1-2
Lugano-Bienne	dr 4-3
Zurigo-Langnau	dr 4-3
Zugo-Ambri	ds 2-3

Classifica		
Friburgo	41	82
Zugo	41	81
Davos	41	80
Berna	42	75
Kloten	42	74
Lugano	42	63
Zurigo	41	59
Bienne	40	56
Ginevra	40	51
Ambri	42	45
Langnau	42	41
Rapperswil	42	37

SCI DISCESA UOMINI



Kitzbühel		
1	DIDIER CUCHE	SUI
2	Romed Baumann	AUT
3	Klaus Kröll	AUT
4	Joachim Puchner	AUT
5	Johan Clarey	FRA
6	Beat Feuz	SUI
7	Andrej Sporn	SLO
8	Stephan Keppler	GER
9	Adrien Théaux	FRA
10	Jan Hudec	CAN
11	Erik Guay	CAN
12	Travis Ganong	USA
13	Max Franz	AUT
14	Aksel Svindal	NOR
15	Florian Scheiber	AUT
16	Christof Innerhofer	ITA
17	Marco Sullivan	USA
18	Marc Gisin	SUI
19	Yannick Bertrand	FRA
20	Didier Défago	SUI

GIGANTE DONNE



Kranjska Gora		
1	TESSA WORLEY	FRA
2	Federica Brignone	ITA
3	Viktoria Rebensburg	GER
4	Lindsey Vonn	USA
5	Tina Maze	SLO
6	Maria Hoefl-Riesch	GER
7	Anemone Marmottan	FRA
8	Anna Fenninger	AUT
9	Kathrin Zettel	AUT
10	Tanja Poutiainen	FIN
11	Lena Duerr	GER
12	Jessica Lindell	SWE
13	Giulia Gianesini	ITA
14	Michaela Kirchgasser	AUT
15	Veronique Hronek	GER
16	Irene Curtoni	ITA
17	Taina Barizot	FRA
18	Eva-Maria Brem	AUT
19	Julia Mancuso	USA
20	Frida Hansdotter	SWE

LE DONNE

Delusione in casa rossocrociata con Lara Gut fuori nella prima manche e Fabienne Suter ventunesima

A Kranjska Gora festeggia Tessa Worley

Nello slalom gigante di Kranjska Gora festeggia Tessa Worley. Una gara che si è dovuta disputare sulla pista slovena, a causa della mancanza di neve a Maribor, solitamente sede della prova del gigante in campo maschile. La francese ha colto, ieri, sabato, il quarto successo stagionale della specialità, il sesto in carriera in Coppa del Mondo. La transalpina ha approfittato dell'uscita di scena sul secondo tracciato dell'austriaca Elisabeth Görgl, la più veloce sul primo percorso, e ha preceduto l'italiana Federica Brignone e la tedesca Viktoria Rebensburg. Una prova che è stata contrassegnata soprattutto dalle difficoltà del tracciato sloveno, che ha causato molte cadute ed errori che hanno tagliato fuori diverse sciatrici con le carte in regola per ambire ad una vittoria o almeno un posto tra le

prime. Ai piedi del podio si è piazzata la leader di Coppa del Mondo, la statunitense Lindsey Vonn che grazie a questo piazzamento ha allungato sulle rivali nelle generale, a partire dalla slovena Tina Maze, l'austriaca Marlies Schild e soprattutto sulla amica-rivale Maria Hoefl-Riesch che si è dovuta accontentare della sesta posizione. C'è da segnalare la grande delusione patita dalla squadra rossocrociata che, anche nella prova tecnica di Kranjska Gora, non ha certamente brillato. A qualificarsi per la seconda manche e riuscire a concludere la prova è stata la sola Fabienne Suter che ha terminato in ventunesima posizione. Niente da fare, per l'ennesima volta in questa stagione, per la ticinese Lara Gut che è uscita di scena dopo poche porte durante la prima manche. Una gara che dovrà assolutamente far riflettere i responsabili della

sezione tecnica della squadra elvetica, visto che dalla pessima passata stagione non si sono visti miglioramenti. Il vero peccato è stato l'ennesimo infortunio subito da Dominique Gislin, che la terrà fuori per il resto di quest'anno. L'obvaldesa era riuscita a dimostrare nelle prime gare di aver fatto dei veri passi da gigante anche in questa specialità. Quest'oggi, domenica, il programma di Kranjska Gora si completerà con lo slalom speciale che vedrà, molto probabilmente, come protagonista l'austriaca e dominatrice della specialità Marlies Schild. Con una vittoria l'austriaca avrà così la grande possibilità di ridurre il gap nella generale di Coppa del Mondo sulla Vonn. Per quanto riguarda i colori svizzeri una specialità che non dovrebbe portare grosse soddisfazioni. **m.m.**



LA VINCITRICE Tessa Worley è stata brillante su entrambi i percorsi sulla difficile pista di Kranjska Gora

L'intervista PIRMIN ZURBRIGGEN

Il leggendario campione rossocrociato ha lasciato dopo molti successi, ma a soli 27 anni e dopo appena 9 anni di carriera: "Essere polivalente logora, perciò smisi"

"Smettere è sempre difficile, perché si apre un nuovo libro"

DANIELA BLEEKE SOLLBERGER

Pirmin Zurbriggen non ha certo bisogno di grandi presentazioni. Il vallesano è stato uno dei più grandi sciatori di tutti i tempi, collezionando ben 40 vittorie e 83 podi in Coppa del Mondo. Forte e vincente in tutte le discipline, campione olimpico in discesa, iridato in combinata, super G, slalom gigante e discesa, nonché vincitore quattro volte della grande sfera di cristallo, il tutto in soli nove anni di carriera. Zurbriggen ha infatti deciso di ritirarsi a soli 27 anni, una scelta contrapposta a quella di Didier Cuche, che lo farà a 37. Ma come si fa a sapere qual è il momento giusto per dire addio alle competizioni? Non è una decisione facile, in particolare se viene presa quando si è ancora forti. Bisogna essere pronti ad aprire un nuovo libro, ad affrontare un nuovo periodo nella vita dando le spalle allo sport a livello competitivo. Una volta ritirati è impossibile, o perlomeno difficilissimo, tornare indietro, per cui la scelta deve scaturire da una riflessione profonda, è necessario che il momento sia giusto per te stesso. Ho la sensazione che Didier, appena eletto svizzero dell'anno, abbia trovato il momento ideale per dire basta. **Cosa può dire su di lui?**

"La Streif ha diversi volti pericolosi, lo si vede solo quando si è sul luogo e la si affronta. Da lì si può capire su quali livelli è un atleta, se si riesce a far bene sulla Streif, dopo non ci sono più limiti". **Cosa pensa del successo di Beat Feuz sul Lauberhorn?** "È importante che ci sia qualcuno dopo Cuche che possa essere un punto di riferimento, anche in allenamento, e lui può prendere questo ruolo. Se viene a mancare un riferimento, diventa difficile per tutto il gruppo". **Come valuta finora la stagione degli svizzeri?** "Se guardiamo le discipline veloci i risultati sono ottimi. Ci sono atleti esperti, atleti tornati da infortuni e giovani con molto talento. In que-

sta situazione penso che non si possa fare meglio, dato con c'è più lo squadrone di una volta". **E nelle discipline tecniche?** "Lì c'è un deficit, dovuto al fatto che manca la pazienza. Ad esempio Silvan Zurbriggen faceva buoni risultati in slalom, ma poi ha scoperto di essere bravo anche nelle discipline veloci e di non avere paura. A quel punto si ha un bel dilemma, perché la differenza è talemente grande che bisogna scegliere". **Lei però era forte in tutto...** "È molto difficile stare davanti in tutte le specialità. È uno dei motivi per cui ho smesso così presto. Quando Paul Accola vinse la generale mi disse: 'Come hai fatto in tutti questi anni?', perché è vera-

mente dura e la pressione è altissima". **In campo femminile si fa invece più fatica...** "Si vedeva già da alcuni anni che ci sono grosse difficoltà. Ci sono alcune atlete forti, ma devono arrivare più giovani e non è facile". **Come vede il futuro dello sci elvetico?** "Ho una sensazione positiva, si sta facendo un buon lavoro e ci sono dei giovanissimi molto forti. Se riescono a restare sani ne uscirà un ottimo gruppo". **Cosa serve per diventare uno sciatore di successo?** "Ci vuole un insieme di fattori: talento, volontà, costanza, tenacia, furbizia e istinto". **Com'è cambiato il circo bianco in questi anni?**



DIDIER CUCHE
Ho la sensazione che abbia trovato il momento ideale per dire basta dopo essere stato eletto come svizzero dell'anno



LA DISCESA DI KITZBUHEL
La Streif ha diversi volti pericolosi, lo si vede solo quando si è sul luogo e la si affronta

nosciuti". **Il tema sicurezza è sempre attuale...** "Se introducono nuove regole c'è un motivo e sicuramente non è sbagliato. Anche con gli sci più sciocratici le gare possono essere attrattive. Oggi è come la Formula 1, il materiale è esagerato e il corpo non riesce più a seguirlo". **Qual è stato il suo successo più importante?** "È difficile sceglierne uno in particolare. Senza citare affermazioni o medaglie, credo che il più grande successo sia stato il poter fare una bella carriera, senza grossi infortuni, e con molte vittorie".

"Lo stimo sia come sportivo che come persona. Grazie a lui c'è stata un'evoluzione nello sci. Nonostante la sua determinazione e la voglia di ottenere il massimo, il suo modo di fare è piacevole". **Ed è riuscito a vincere per la quinta la discesa di Kitzbühel, su una pista certo non facile...**



Chi è
Nato il 4 febbraio 1963 a Saas-Almagell, Pirmin Zurbriggen ha dominato il circo bianco nella seconda metà degli anni Ottanta fino al suo ritiro nel 1990. In Coppa del Mondo ha collezionato 40 successi, vincendo in tutte le discipline, ha conquistato 4 volte la grande sfera di cristallo e 12 coppe di specialità tra discesa (2), super G (4), slalom gigante (3) e combinata (3). Vanta 9 medaglie mondiali, nonché un oro e un bronzo olimpico vinti a Calgary nel 1988. Oggi è albergatore e presidente della federazione vallesana di sci. Con la moglie Monica Julien ha 5 figli.



LO SCINOR DICO

Per Colonia il successo nello sprint di Otepaa

Dario Colonia è in forma strepitosa. Il grigionese lo ha dimostrato anche ieri, sabato, sulle nevi di Otepaa, in Estonia, dove il recente vincitore del Tour de Ski ha letteralmente annientato la concorrenza, conquistando la prova sprint a stile classico e incamerando così 100 punti importantissimi in ottica generale di Coppa, soprattutto considerando l'assenza di Petter Northug, che ha rinunciato alle prove sprint.

Il grigionese sfrutta al meglio l'assenza di Northug e allunga in vetta alla classifica di Coppa del Mondo

Hattestad e Brandsdal. "È stata una prova perfetta, dove ho avuto sensazioni magnifiche - ha detto Colonia - Dopo le qualificazioni ho capito di avere la possibilità di vincere, perché ho mantenuto la forma del Tour de Ski. Ora in Coppa mancano 15 gare e dovrò essere sempre presente per gestire il mio vantaggio. Sembra facile, ma lo è solo a parole". Tra le donne, secondo dispiacere stagionale per Marit Bjorgen dopo la sconfitta inattesa al Tour de Ski, battuta anche nello sprint di Otepaa da Justyna Kowalczyk, che sta lentamente diventando una sorta di "bestia nera" per la gran dama del fondo norvegese e mondiale. Sempre sulle piste estoni, quest'oggi, domenica, sono in programma le prove sulla distanza in campo maschile e femminile. Si inizia con la 10 km classica delle donne, dove si rinnova il duello tra Bjorgen e Kowalczyk. Nella 15 km, sempre a stile classico, in campo maschile Colonia vuole ulteriormente approfittare della rinuncia da parte di Petter Northug, che ha preferito concedersi un fine settimana in più di riposo dopo il terzo posto nel Tour de Ski in vista del campionato norvegese di fine mese e sulla "marcialonga" in Val di Fiemme, ideale banco di prova verso il suo vero obiettivo d'inizio anno: la vittoria nella leggendaria Vasaloppet. La strada del grigionese verso altri, preziosi, punti, in ottica generale di Coppa del Mondo, dovrebbe essere spianata. **m.s.**

Kitzbühel

Il quinto sigillo sulla Streif proietta Didier Cuche nella leggenda dello sci

MASSIMO MORO

Una vittoria che proietta Didier Cuche nella storia della mitica Streif e nella leggenda dello sci. Con il successo ottenuto ieri, sabato, a Kitzbühel il neocastellano è riuscito a scavalcare con cinque successi (1998, 2008, 2010 e 2011) un mito della disciplina come l'austriaco Franz Klammer, a quota quattro. "Ora è lui - ha dichiarato Klammer - l'imperatore di Kitzbühel". Una settimana da vero protagonista quella trascorsa dal trentasettenne di Le Pâquier che, dopo essere stato eletto svizzero dell'anno e aver annunciato il ritiro a fine stagione dalle competizioni, ha completato l'opera conquistando il quinto successo nella libera di Kitzbühel. "Quando mi sono trovato alla partenza - ha detto il neocastellano - ho pensato che questa era l'ultima volta che mi trovavo al cancelletto, una sensazione veramente speciale. È bellissimo ma anche un po' pazzesco. Si tratta comunque di un successo speciale, particolare. E pensare che settimana scorsa nella libera di Lauberhorn di Wengen mi sono messo addosso troppa pressione, invece qui non avevo l'obbligo di vincere. Ero comunque nervoso, ma qui è normale trovarsi in questa situazione".



DIDIER CUCHE Incredibile soddisfazione per l'elvetico che sulla Streif non ha rivali; in piccolo, lo scatto che il neocastellano ha pubblicato in serata sul suo profilo Facebook

Una vittoria che permette allo sciatore di Pâquier di superare il record detenuto da Franz Klammer

Successo importante per il neocastellano che gli permette di tornare in corsa per la Coppa di specialità

nazionale Joachim Puchner, mentre il trionfatore di Wengen Beat Feuz si è dovuto accontentare della sesta posizione. Il successo ottenuto dal neocastellano gli permette di issarsi al secondo posto della classifica di specialità di Coppa del Mondo a soli ventitré punti dal bernese di Schangnau. Una gara che non ha modificato invece la classifica generale, con l'austriaco Marcel Hirscher che precede il croato Ivica Kostelic e proprio l'elvetico Feuz. Per quanto riguarda la prova complessiva della squadra rossocrociata, a parte le ottime prestazioni fatte segnare da Cuche e Feuz, non è stata certamente esaltante, dal momento che Marc Gisin ha terminato in diciassettesima posizione e Didier Défago ha concluso al ventesimo posto. Tutti gli altri elvetici, a partire da Silvan Zurbriggen si sono dovuti accontentare di posizioni lontane dai primi. La tre giorni di Kitzbühel, accorciata a due giorni a causa delle

pessime condizioni meteo che non hanno permesso di disputare il SuperG in programma venerdì, si conclude, quest'oggi, domenica, con la prova dello slalom speciale, valida anche per la combinata dell'Hahnenkamm. La lotta sembra racchiusa tra i primi due della classifica della Coppa del Mondo, Marcel Hirscher ed Ivica Kostelic. Per quanto riguarda gli elvetici ci si aspetta un miglioramento della gara disputata a Wengen, dove solo Vogel aveva centrato la seconda prova, mentre Schmidiger aveva fallito la qualifica. **mmoro@caffe.ch**